

## Rame e armi, cinque arresti per furti nel Varesotto

**Pubblicato:** Giovedì 7 Novembre 2013



**Via i quadri elettrici, via le canaline contenenti i fili dell'oramai pregiato metallo:** alla fine il lavoro rendeva centinaia di chili di rame, che veniva piazzato da ricettatori. In tutto una vera e propria associazione a delinquere sgominata dai carabinieri del Reparto Operativo di Varese, con il supporto dei comandi Arma di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, che hanno dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare (di cui **3 in carcere e 2 agli arresti domiciliari**) emesse nei confronti di appartenenti ad un "sodalizio criminale" dedito ai colpi in complessi industriali e in abitazione nelle province di Varese e Milano.

**Le accuse a vario titolo riguardano anche attività di ricettazione – per la rivendita dei proventi dei furti perpetrati – e la detenzione e il porto illegale di armi comuni da sparo**, oltre che il danneggiamento a seguito di incendio per uno specifico episodio accaduto nel settembre 2012.

**A finire in manette i fratelli G. M., 51enne e P. M., 45enne**, ambedue gallaratesi con precedenti di polizia; G. F. 57enne di origini lucane, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine; A. P., 65enne di origini venete residente a Legnano; T. T., 51enne di origini pugliesi residente a Legnano (MI).

**Il provvedimento cautelare, emesso dal Gip Patrizia Nobile del Tribunale di Busto Arsizio (VA)** su richiesta della Procura della Repubblica, conclude l'indagine avviata dal Nucleo Investigativo di Varese nel giugno 2012 e coordinata dal P.M. Mirko Monti, che ha permesso di individuare le responsabilità nonché di ricostruire le dinamiche del sodalizio, i cui promotori, identificati nei due fratelli gallaratesi, avvalendosi della collaborazione di G.F., erano dediti in maniera esclusiva ai furti di rame e materiali ferrosi in genere da complessi industriali, spesso manomettendone dapprima i quadri elettrici per poi procedere a smontare completamente il relativo cablaggio, ricavandone così, di volta in volta, svariate centinaia di chili di rame.

**La successiva ricettazione del materiale avveniva, senza soluzione di continuità**, al termine di ciascun furto, mediante la compiacenza di A. P., titolare di una ditta impegnata legalmente nel settore nella raccolta e riutilizzazione di carta e materiali ferrosi.

Gli stessi erano anche dediti ad effettuare furti in abitazione e in esercizi commerciali, arrivando persino ad asportare generi alimentari.

**Proprio nel corso di uno dei furti perpetrati in abitazione, i malfattori si erano appropriati di alcune armi, regolarmente detenute dal proprietario.** Le stesse, inizialmente occultate in un'area boschiva di Cardano al Campo (VA) – come ricostruito dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Varese a seguito di un'accurata analisi degli elementi indiziari raccolti – venivano cedute in "conto vendita" a T.T., particolarmente inserito nello specifico contesto criminale il quale le aveva prese in carico presso il proprio bar. Pertanto, il 2 agosto 2012, i Carabinieri rivenivano in Daverio (VA) all'interno dello stesso, un fucile automatico di fabbricazione cinese marca "Norinco" mod. FGR-3 cal. 5.56 x 45, riportante regolare matricola, completo di n. 3 caricatori e n. 13 munizioni (il tutto provento

del furto perpetrato il 24 maggio 2012 a Lonate Pozzolo).

Il 20 ottobre successivo i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno proceduto a denunciare in stato di libertà per “ricettazione” i fratelli M. unitamente a V.F., 48enne di Varese, poiché, a seguito di una mirata serie di perquisizioni domiciliari, venivano trovati in possesso: 1400 capi di abbigliamento; 1 pistola tipo “scaccia cani”, completa di n. 3 caricatori; 5 personal computer di varie marche; 3 computer portatili; 5 telefoni palmari; 1 visore notturno; monili in oro e materiale vario: tutto materiale di provenienza furtiva, già restituito ai legittimi proprietari.

**Il sodalizio si è dimostrato anche capace di commettere gravi atti intimidatori pur di marcare la propria supremazia territoriale nel settore dei reati predatori**, come dimostrato dai fatti accaduti il 14 settembre 2012 a Nova Milanese (MI), quando i fratelli M. sono accusati di aver dato alle fiamme – in circostanze che sono ancora al vaglio degli investigatori – il veicolo marca “BMW” di un giovane del posto, andato completamente distrutto nella circostanza. Nel complesso le attività hanno consentito di attribuire alle responsabilità del sodalizio il furto di 6 armi da fuoco, numerosi apparati informatici tra i quali computer e telefoni palmari, circa 2000 capi di abbigliamento, 2500 euro in contanti sottratti al “Circolo Cooperativo Familiare” di Caidate (VA) a seguito della forzatura delle slot machines presenti e oltre 2.000 kg. di rame e ottone, rivenduti al prezzo di 3.50 euro al chilo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it